

ELLE

ITALIA

elle.it

Weekly

Moda
IL MINIMAL
BLACK
SI FA
IRRIVERENTE

Teste creative
I NUOVI TAGLI
DI PRIMAVERA

LUISA RANIERI

*Luisa
Ranieri*
IL MIO
PATTO
D'AMORE
*Speciale
Oscar*

Cibi alternativi
HAI MAI
ASSAGGIATO
LA CARNE
COLTIVATA?

Dimissioni
IL GRANDE
ESODO
DEI GIOVANI
DAL LAVORO

il MIO PATTO d'AMORE

Con il marito Luca Zingaretti la regola è condividere e anche le rinunce sono bilaterali.

Mentre fervono i preparativi per Los Angeles, **Luisa Ranieri** si mette a nudo. Come la zia incompresa del film di Sorrentino

di PIERA DETASSIS

foto ADRIANO RUSSO styling MONICA CURETTI

La bellezza mediterranea al calor bianco di un'attrice che non fa mistero della sensualità, ci gioca senza esibirla, tutto cova sotto le braci, al servizio del ruolo. Luisa Ranieri, 48 anni splendenti, quest'anno è più che mai protagonista, dopo il successo televisivo di Lolita

Lobosco e il ruolo folle, sfacciato e insieme commovente di Zia Patrizia in *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, candidato all'Oscar. «Un anno straordinario», conferma l'attrice, «felice per Paolo che ha avuto il coraggio di mettersi a nudo in un film così personale. Non è cosa facile». Al tempo della nostra intervista, l'eccitazione è palpabile, fervono i preparativi destinazione Los Angeles-The Big Night, e senza svelare di più, è già pronto il vestito "importante" per il red carpet, forse arricchito, unica confidenza, da un paio di sontuose «Manolo Blahnik color pavone, la mia ultima follia», dice lei con tutta la gustosa ironia dell'accento napoletano.

Dal mitico: «Anto', fa caldo» della pubblicità all'episodio di *Eros* di Antonioni fino a *Rockpolitik* con Celentano e ai film di Ozpetek, ci sono voluti anni di talento e anche di lavoro su quella sua bellezza talvolta ingombrante. Insomma, il tempo per diventare l'attrice che è, assai libera, e la donna serena che, ad ogni giro di frase, dichiara l'amore per il marito Luca Zingaretti, un'unione da cui sono nate Emma e Bianca e che resiste romantica dal 2005, facendoci sognare.

La prorompente Zia Patrizia ha conquistato tutti, donna in preda all'insicurezza, vittima di un amore che non le basta, esplicitamente nuda sotto gli sguardi. Non ha avuto paura?

«Ero ignara all'inizio, il provino l'ho fatto sull'episodio emozionante dell'ospedale psichiatrico: tutto bene, ma all'uscita Paolo ha mi ha

avvertito "devo dirti una cosa, nel film c'è una scena di nudo integrale". Lieve panico, era il suo modo di dirmi "preparati". Sinceramente però a me fa più paura la scena iniziale a Piazza Plebiscito, quell'inquadratura mastodontica sul mio corpo, lì sono ben più che nuda. Certo, non è stata una passeggiata girare la scena in barca esposta agli sguardi di tutti, ma Patrizia è stata un dono, mi ha permesso di sperimentare altri colori, altre note sulla tastiera della recitazione. Volevo rendere credibile quel suo folle bisogno di essere vista, guardata, senza venir trafitta dal pregiudizio. Ho pensato che, come tante donne, non era pazza, piuttosto depressa, incompresa perché l'amore di un marito normale, borghese, non le bastava. Ha la sottile capacità di vedere oltre le cose e gli schemi e anch'io, quando sono andata via da Napoli per fare il cinema, ero un po' Patrizia, per mia madre una visionaria pazza...».

E fuori schema anche Lolita Lobosco, vicequestore di Bari che rivendica una femminilità sfacciata...

«Lolita non l'ho proprio cercata, è stato Luca a segnalarmi libri e personaggio. Non ero convinta, non amo i polizieschi e invece aveva ragione. Lolita è un personaggio moderno per l'Italia, non la solita donna sposata con figli, ma una che comanda



SET GALEOTTO

Luisa Ranieri, 48 anni.
Quest'anno festeggia
10 anni di matrimonio
con l'attore Luca Zingaretti
e 17 anni insieme.
Si sono conosciuti
sul set di *Cefalonia*.
Hanno due figlie.
Trench doppiopetto
in gabardine di lana,
Michael Kors Collection;
jeans Levi's Red Tab.



Per Luisa Ranieri,
bolero di doppio crêpe
sablé, Michael Kors
Collection; body Intimissimi;
jeans 501, Levi's Red Tab;
pendente Smile, Collezione
Tiffany T di Tiffany & Co.;
cintura Hermès.
Nella pagina accanto
Doppiopetto di cotone,
Gucci; camicia
Polo Ralph Lauren; jeans
501, Levi's Red Tab;
mocassini Church's.

“È importante affermare libertà ed emancipazione senza mortificare la femminilità”

un sacco di maschi, disfunzionale con gli uomini per via della professione su cui ha investito tutto. E così a quarant'anni deve ricominciare da capo...».

Però con tacco 12...

«Sempre. Nel libro era ancora più avvenente, l'abbiamo un po' placata perché fosse credibile, giacche e camicie "comode", il tacco alto è tanta roba per una donna che corre con la pistola in mano! E poi ci abbiamo aggiunto queste botte di sud, di colore e sensualità, come la collanina con la bocca rossa. Molto divertente».

Nella vita vera lei è più tacco 12 o ballerine?

«(Alza il piede) Come vede ho le sneaker».

Eppure si definisce una shoe victim.

«Sì, non resisto, è la mia debolezza, compro compulsivamente scarpe, posso lasciare un abito mai un sandalo. Anche queste famose Manolo color pavone, ma che l'aggio prese a fa', le metterò mai? È solo istinto da collezionista verso l'oggetto iconico. Col tempo ho sempre meno velleità di avere, di possedere, convinta sempre più che la moda è semplicemente la tua personalità. Dalla maternità in poi sono scesa dai tacchi».

Si intuisce che per lei sensualità e vita quotidiana possono e devono convivere senza sensi di colpa...

«Ma certo, è importante affermare libertà ed emancipazione senza mortificare la femminilità e la propria fisicità, una conquista che non fa perdere in autonomia, anzi. Impariamo a celebrare e accettare la nostra bellezza».

Per lei, si capisce, dev'essere stato semplice.

«Si sbaglia, il mio fisico così importante è stato un enorme ostacolo. La mia agente agli inizi mi diceva sconsolata: "che ti faccio fa', figlia mia, con questo corpo? Ci vorrebbe il cinema delle Loren, delle Magnani, oggi forse solo la tv...". È stata onesta, a costo di farmi piangere, ma mi ha aiutato. E alla fine ho fatto tutto. Il percorso è stato molto in salita, ma se hai qualcosa da esprimere, il lavoro premia. Invecchiare aiuta, da giovane ero più acerba, imprigionata nel mio corpo. L'amore è stato rive-



latore, ho incontrato quest'uomo, Luca, che mi ha amato per come ero, si sono sciolti i nodi, l'analisi ha aiutato, ho fatto pace con questa fisicità che non è più quella dei trent'anni eppure mi appare più adorabile, oggi la guardo con affetto».

Le parole amore e maternità per lei sono importanti...

«Essere madre resta per me una grande scoperta, non volevo figli, ero centrata su altro, tutto è arrivato con la maturità e l'amore. Un giorno, un po' scherzando un po' no, Luca mi ha messo alle strette, voleva diventare padre, aveva voglia di fare famiglia, mentre io pensavo lo fossimo già. Anche il matrimonio (nel 2012, ndr) l'ha voluto lui fortemente, a me non sembrava essenziale. E invece, l'ho capito dopo, conta e rafforza un legame importante. Diciamo che in famiglia Zingaretti è quello più all'antica (ride)».

Sappiamo del suo impegno per le mamme in difficoltà con



“Aiuto le mamme in difficoltà perché non tutte le madri sono fortunate come me, per molte vite e carriera si fermano”

Pianoterra Onlus e la Valigia maternità, dentro anche una bella storia familiare...

«È un programma importante a cui tengo molto, offre attività di cura e benessere, visite mediche e altri servizi gratuiti alle future mamme in disagio economico e sociale. La mia azienda di famiglia, il Laboratorio Silvana, dagli anni Trenta a Napoli produce prodotti naturali per l'igiene del bimbo. La “valigia maternità” è il kit da portare in ospedale per le prime necessità della madre e del neonato e mi è sembrato importante che i nostri prodotti entrassero a far parte di questo progetto di solidarietà. Non tutte le madri sono state fortunate come me, molte hanno il terrore di fare figli perché nel mondo reale, per loro, si fermano vita e carriera. Non siamo un Paese strutturato per la maternità, si rischia il licenziamento o l'abbandono, è una piaga sociale».

Lei come riesce a conciliare famiglia, professione, successo?

«Ho la fortuna di vivere accanto a un uomo molto molto generoso. C'è un patto tra noi, che non prevede il sacrificio femminile. La regola è darsi il cambio, Luca si ferma quando io devo lavorare e viceversa. È successo che entrambi rinunciassimo a progetti interessanti per aspettare l'altro, ma certo non viviamo l'angoscia del lavoro a tutti i costi e la famiglia viene prima, nel rispetto dei desideri e progetti di entrambi. È un privilegio, lo so. Condividiamo molto, oggi anche da produttori, in autunno vedrete *Food Wizards*, i maghetti del cibo, una serie cartoon fantasy che insegna a tutti i ragazzini a nutrirsi bene, scansando le tossine con la magia. Bisogna parlare alle nuove generazioni, investire sui giovani o avremo figli ignoranti, scuole che non funzionano, discriminazione, politici non all'altezza. Non possiamo più girarci dall'altra parte».

Mai un litigio fra voi?

«E come no? Non siamo la famiglia Mulino bianco, litighiamo soprattutto sull'educazione delle bambine».

A proposito, Emma e Bianca hanno visto il film di Sorrentino?

«(Sospiro) No, non glielo ho fatto vedere, non ne ho avuto il coraggio. Aspetteranno. L'età è delicata e non possono vedere tutto ciò che vogliono, la tv la guardiamo insieme, controlliamo i contenuti».

Così severa?

«Controllo anche il cibo, altro che maghetti: niente zuccheri, mai. C'è tanta opposizione in casa: “perché dobbiamo fare sport? Perché devo fare questo e quello?”. “A quarant'anni capirai” rispondo. Oggi mi detestano, domani mi saranno grate».

Per finire, lo sa che non ho mai sentito tante dichiarazioni d'amore per il proprio partner in una sola intervista?

«Ha ragione, ma lo amo, anche perché m'adde a sopportà come diciamo a Napoli, e io sono un caterpillar. Ma insieme abbiamo costruito una bella vita...».

HA COLLABORATO GABRIELE CICIRIELLO, PETTINATUREZIO DIAFERIA USING COTRIL, TRUCCO NICOLETTA PINNA@SIMONEBELLUAGENCY, TALENTLUISA RANIERI/WHYNOT.



Per Luisa Ranieri, giacca di lana,
polo e minigonna con strascico,
tutto Prada, come le slingback;
orologio d'acciaio *Oyster Perpetual
Datejust* di Rolex.

Nella pagina accanto Giacca
gessata, camicia in popeline di cotone
e gonna, tutto Polo Ralph Lauren;
anelli d'argento, *Nodo Bold* di DoDo.